lo SBREGO

dic 2023

Anno 3

Numero 2

Lo Sbrego

Articolo 21 Costituzione Italiana

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

"Demolisci la cultura seria. E ricordati che se il mondo fosse semplice non proveresti piacere"

meme *s.m. Singolo elemento di una cultura o di un sistema di comportamento, replicabile e trasmissibile per imitazione da un individuo a un altro*

sbrego.madeindaze.com

Instagram @sbregodaze

Email losbrego@gmail.com

Editoriale

Le elezioni sono finite. Tra i molteplici candidati stanno indossando la toga consolare due future eco terroriste, la brutta copia di Giulio Carignano, un megalomane, un megalomane alcolizzato e Niccolò Salerno. Che dire? Poteva andarci meglio, ma come base per i meme ce stanno, ce stanno alla grande.

Vabbè i candidati ve li siete votati voi, nonostante le solite malelingue che vanno in giro a dire che "lo Sbrego avrebbe dirottato l'esito elettorale per fare fuori Amore a prima lista ed ESG" (interpretazione comunque non lontana dal vero).

Ma ora passiamo agli avvenimenti più eclatanti dell'ultimo mese. Già prima delle elezioni noi dello Sbrego abbiamo notato, dal momento che soffriamo di una "piccolissima" crisi di persecuzione da quando abbiamo iniziato a ricevere delle "belle letterine" da parte della VicePresidenza, dei loschi individui che si aggiravano nei pressi del D'Aze. Chi erano? Cosa volevano? Perché erano qua? Dopo tre settimane dal loro arrivo, quelli che credevamo essere dei kebabbari, si sono scoperti membri della Guardia di Finanza. Panico. Chiama il Crux, chiama il Re della Notte, chiama l'Armadilla ed il Conte Mosca, fai trasferire i nostri conti milionari a Panama, scaccia le prostitute da villa Tacco*, prendi il passaporto e scappa in Russia (Paese che notoriamente gode di una grandissima libertà di stampa, se paragonato al D'Azeglio). Ma, mentre ci trovavamo già oltre gli Urali a bere vodka ed a cantare *katjuscha*, siamo venuti a conoscenza di un fatto ancora più sconcertante: certo, com'era di facile immaginazione la Finanza era stata chiamata da Frank, ma non per lo Sbrego, ma perché al D'Aze si consuma erba. RIPETO: ER-BA. Assolutamente intollerabile! Chi l'avrebbe mai detto che all'interno del *sacrum pomerium culturae* si consumasse della marja!

*(*castello situato nel Roero, sede del giornale e residenza di Ghino di Tacco, pseudonimo del mitico fondatore dello **Sbrego**)*

Fesserie a parte, dal momento che in questa scuola pure il fico nel cortile fuma (per non parlare di noi opinionisti dello Sbrego), vorremmo allietare la vostra mente con un ricordo, un ricordo relativamente nuovo: L'EDUSCOPIO. La presidenza Francavilla ha finalmente dato i suoi frutti, siamo quarti (su quattro), ma alle critiche il nostro amato Camaleonte risponde con un sobrio "almeno siamo tra i primi quattro". Sì, grazie al [redacted].

Dopo le elezioni, dopo la Finanza, dopo l'Eduscopio e dopo la pubblicazione di questo numero dello Sbrego possiamo dire che il clima non sia mai stato così teso da febbraio '22. Siamo sull'orlo di una guerra civile e gli schieramenti si sono già delineati: il Collettivo, mai stato così forte dagli anni '90, è pronto ad occupare a suon di Carlo Marx; la Fornaro, col leale appoggio di Ilias, la Fasano e Portulano (al quale è stato affidato il giornale di regime, altresì detto "il Primo"), sembrerebbe che stia contemplando l'idea di buttare giù Frank e riprendersi i pieni poteri; Riva e Citroni hanno già fabbricato un'arsenale composto da molotov in bottiglie Martini qualora dovesse prevalere l'una o l'altra fazione (perché terrorismo sì, ma sempre con grande stile); ed infine abbiamo il nostro povero Neron… Francavilla, il quale si ritrova ad essere sempre più isolato ed abbandonato da tutti.

Noi dello Sbrego siamo però consapevoli che già soltanto con questo editoriale rischiamo la testa ed una nuova circolare, abbiamo perciò deciso di precedere sul tempo la VicePresidenza e pubblicare la circolare, aggiornata, nella quale la scuola si dissocia da ciò pocanzi.

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-20...
PINDIRULIN PIANGEVA, VOLEVA MEZZA MELA
HUGE COCK
eccellenza
er D'AZEGLIO
liceo classico statale
via Parini 8
10121 TORINO
www.liceomerdaceusdazeglio.it
tel. 011666231
Clicca qui per foto piedi:
http:\\wetfrankxxx

Circolare n. 93

A tutti i Docenti
A tutti gli Studenti
A tutti i Genitori
A tutto il Personale ATA

Torino, 5 dicembre 2023

Oggetto: Precisazioni sull'attività eversiva de *Lo Sbrego*

Nella suddetta circolare diretta a tutti coloro i quali sanno leggere e che hanno ancora un minimo di rispetto per questa scuola, vorremmo portare innanzi alla plebe scolastica alcune considerazioni sulla stampa eversiva e manipolatrice *de Lo Sbrego*:

1. la VicePresidenza allontana qualsivoglia accusa di aver scritto lettere minatorie nelle quali vi era l'esplicita minaccia d'inserire nei consigli di classe, ivi si trovassero possibili terroristi-redattori dello *Sbrego*, la professoressa Gavazza, dal momento che codeste ***fantomatiche*** missive sarebbero state scritte con lettere prese dal giornale, e dunque non riconducibili alla Santa Inquis…ehm, Presidenza;
2. la VicePresidenza si dice fiera per gli alti risultati ottenuti nell'Eduscopio di quest'anno e che, nonostante l'annata analizzata fosse quella di Daniele Mongini, siamo arrivati quarti, pur sempre vicini al podio. Inoltre vorremmo far presente a quei gufi dello *Sbrego* che, nonostante a livello nazionale ci siamo classificati dietro al Liceo Classico *Genny Savastano* di Scampia - dalla quale si sono diplomati importanti professori del D'Azeglio, tra i quali Marietto Tramma e Rosi Di Napoli -, siamo messi sempre meglio della Salernitana in Serie A.

Conclusesi codeste considerazioni, noi della Presidenza invitiamo tutti gli studenti a comprarsi solo ed unicamente il giornalino ufficiale dell'istituto, detto *Il Primo* (il nome *Propaganda fornariana* era già stato preso)

Il Dirigente Scolastico
Prof. Chiar… Frank Frankville
Firma autografa sost. ai sensi dell'art.3, c.2, D.lgs 39/93

LA POSTA DEL CUORE: VACCHETTI RISPONDE

del Night King

Si dice che perseverare sia diabolico, ma nonostante ciò il Professor Vacchetti ha ancora una volta risposto alla chiamata che gli è arrivata da noi Sbreghe e ha deciso di mettere il suo sterminato bagaglio culturale al servizio di tutti i disperati che hanno bisogno di consiglio. Nonostante sia l'uomo più sapiente che abbia mai varcato il glorosioso uscio del d'Azeglio, anche il professore sa di non sapere e, di conseguenza, ha deciso di lasciare al Professor (anche per lui la P maiuscola è d'obbligo) Piras il compito di rispondere ad una mail. Buona lettura!

Caro Marco,
ti scrivo per annunciarti una grande notizia: proprio qualche settimana fa è nato il primo fan club a te dedicato! Il *We Love Marco Vacchetti*® è stato fondato da una decina di adepti e adepte che vogliono giustamente omaggiare il loro professore/virologo/mirmecologo/pittore/tuttologo preferito. Stiamo organizzando una serata di gala per l'apertura ufficiale, con tanto di cerimonia del nastro e delle forbici e ci farebbe molto piacere che tu presenziassi sia per promuovere il club, sia per poter rispondere alle lettere di ammiratori e ammiratrici che arrivano da ogni dove. Se verrai potrai anche decidere il menù e il vino alla cena, perché sappiamo che sei molto schizzinoso col cibo.
L'indirizzo del fan club è via dei Lattari 12D, interno 4, secondo cortile a destra, tredicesima catacomba da sinistra, sgabuzzino con scritto "MV" a Porto Sgrunzus, Olbia.
Speriamo in una tua risposta affermativa!
@lebimbediVacchetti.net

Care Bimbe,
se da un lato non posso che rallegrarmi del fatto che un altro degli innumerevoli circoli a me dedicati sia stato aperto, dall'altro sono profondamente deluso dal fatto che il mio messaggio non abbia permeato le vostre teste d'incompetenti: è assolutamente offensivo che il mio nome sia costretto a stare in una frase in inglese, lingua che ritengo assolutamente barbara e infernale e che dà ben misura del grado di corruzione in cui versa il mondo odierno. A mio modo di vedere si è persa un'occasione per risollevare le sorti della società tramite un richiamo alla cultura classica, facilmente ottenibile nominando il club con una frase in greco, lingua che padroneggio meglio dell'italiano e la cui conoscenza è requisito fondamentale per essere miei *Ammiratori*® riconosciuti. Per questo accetto il vostro invito e vi consiglio di studiare perché ci sarà tempo per un simpatico compito in classe prima che io possa appurare se siate degni di me. Per ben dispormi nei vostri confronti vi consiglio di tappezzare il vostro circolo di miei quadri e mezzi busti, facilmente reperibili sul mio sito personale a partire dalla modica somma di 789 euro.
Confido che le costolette d'agnello abbiano molta salsa barbecue.
Maxima cum sympathia!

—----------

Gentile professor Piras,
ho letto sul profilo Instagram del professor Vacchetti, *therealMVacchetti*, che avrebbe risposto lei a una delle lettere della nuova edizione de Lo Sbrego e quindi ho colto al volo l'occasione per chiederle un consiglio.
Mi sono innamorato di una ragazza del mio liceo ma purtroppo, parlando con le sue amiche e le persone che la conoscono, mi sono reso conto che i nostri interessi differiscono alquanto: la sua *palette* è autunnale, in generale composta da colori caldi, e sul suo Instagram campeggiano foto di paesaggi ed evidenziatori, mentre l'unica *palette* che conosco io sono i differenti colori della maglia del Napoli. Data la fama di conoscitore dell'animo umano che lei ha, vorrei sapere come farebbe lei a conciliare due anime con interessi così diversi come le nostre, visto che l'unico posto che per me vale la pena di visitare è la Georgia, mentre non credo che lei sarebbe d'accordo.
Mi faccia sapere,
@Kvaraseiilmioidolo.ge

Buongiorno Kvaraseiilmiodiolo,
“Mbueyrbddndddum djdhhebeopora jejdduuurtum” diceva il famoso poeta Siuperjja Kadisho e se c'è una cosa che queste parole, toccanti e quasi iperbolicamente vere, ci suggeriscono è che tu non debba mai avere paura di lasciare bruciare le patate: in una similitudine che chiunque abbia viaggiato un minimo in Africa conosce, la vita è come una patata e non bisogna avere paura di lasciarla bruciare col rischio poi di servirla cruda ai propri ospiti, e il terribile rimorso di ciò che si sarebbe potuto fare. Lei è assolutamente un cinghiale ma non deve farsi intimorire dalla differenza culturale che ci può essere tra una persona normodotata e lei; la vita va assaporata come un delizioso sjfjrurhdhsjdioppa, frutto nazionale del Kenya e di cui io sono un esperto cuoco. Tuttavia da tifoso della Juventus, la devo ammonire a cambiare la sua palette, in quanto il bianco e il nero sono colori che possono dare al suo profilo Instagram un look estremamente più *aesthetic*, visto il significato che hanno nel Taoismo, religione di cui ho tradotto i testi più antichi, vista la mia profonda conoscenza del cinese arcaico.
Ti auguro buona fortuna nel tuo giovine sentimento d'infatuazione.

—----------

Egregio professore,
le scrivo con la massima urgenza per metterla al corrente di qualcosa che sono sicuro le farà piacere: in pochi giorni la scuola cadrà per mano di un colpo di stato di matrice conservatrice, che si impone di instaurare un regime che abbia come obiettivo porre fine alle nuove riforme della scuola e allo spropositato consumo di marijuana da parte degli studenti della scuola, oltre all'aumento dei prezzi da Robi. Abbiamo bisogno del suo aiuto perché ci manca una figura carismatica ed esperta a ricoprire il ruolo di preside (Riva non ci sembra adatto dato il suo tatto), visto che i manganelli non basteranno per mantenere l'ordine e Francavilla non accetterebbe di farlo con noi al potere. Sappiamo che anche lei vorrebbe tornare alle origini, con una prova orale di maturità dove si debbano portare tutte le materie di tutti e cinque gli anni, e una versione da tradurre in piemunteis dal greco, come si faceva negli anni '30, periodo che sappiamo essere stato il migliore della sua carriera di insegnante.

Ci faccia sapere se è disposto ad accettare o meno l'incarico, tenendo in conto che il "lavoro sporco" di sgombero degli studenti rivoltosi sarebbe compito nostro e non suo.
@studenticheamanogliinsegnanti.edu

Cari studenti,
devo confidarvi che la vostra idea di scuola mi si addice particolarmente e non farò niente per fermare il vostro tentativo di golpe al d'Azeglio. Cercate soltanto soltanto di essere accorti, perché mi spiacerebbe sorbirmi la nuova versione delle "Catilinariae" da parte di Salomone, nel caso foste scoperti prima del tempo. Con sommo rammarico (vostro), sono costretto a rifiutare: accade infatti che io ritenga l'esercizio della funzione di preside una totale perdita di tempo, utile solo ad essere oggetto dell'astio degli studenti, mentre so per certo di essere tra gli insegnanti preferiti del d'Azeglio. Tuttavia, in caso di successo, vi invito caldamente ad accogliere un paio di consigli per il programma scolastico.

1. Introduzione dello studio delle rune antiche (soltanto quelle della Norvegia sud-occidentale) di cui io sono grande intenditore.
2. Aumento dell'orario scolastico a 90 ore settimanali, con abolizione di qualunque tipo di intervallo, ore di educazione fisica, ROTAZIONE DELLE AULE e attività extracurricolari.
3. Allestire la scuola per far dormire gli studenti direttamente in classe.
4. Gettare in gattabuia qualunque insegnante che sostenga questo criminale giornalino (di pessimo livello culturale).

Maxima cum sympathia!

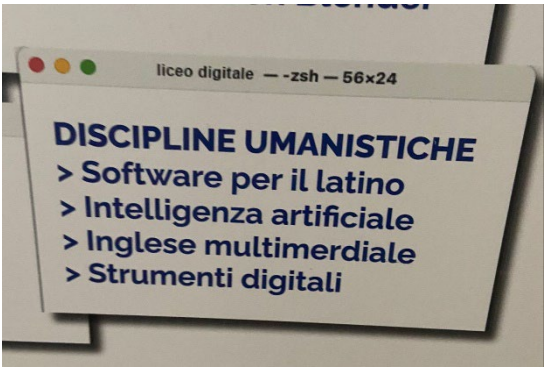
+STRAVAGANTE che VEROSIMILE

del Crux

Spesso mi chiedono: “”Ei Crux, hai mai fatto un capodanno in casa senza luci ahaha?”.
“Si.” Rispondo io. “Correva l’anno 2020/1 e, come tanti, trascorsi quel capodanno in modo diverso dal solito, per via ovviamente della pandemia in pieno corso. Decisi di affittare un monolocale in centro a Torino e trascorrere una bella serata con due cari amici, quel genere di amici che Tarantino definirebbe <più che fratelli e poco meno di mogli>, e che soprattutto sapevo sani e tamponati. Cenammo a lume di deboli candele e riscaldati solo da una stufetta a gas, dal barbera e dai nostri corpi nudi su un tappeto di orso bruno sintetico. Quella sera io e i miei amici non facemmo sesso, facemmo l’amore. Nella più pura delle forme, esprimendo il nostro bene senza il bisogno di vederci o sentirci, ma attraverso la sola fusione dei nostri corpi in una esplosione di primitivi impulsi carnali, al buio, vicino a una stufetta a gas, temendo di bruciarci. Fu una serata indimenticabile, eppure decidemmo tutti e tre di comune accordo di dimenticarla, non perché ci vergognassimo di quanto avevamo fatto, ma per la consapevolezza di non poterlo fare più, perché non esiste niente di così bello al mondo che possa vivere più di una notte, più di quella notte, la notte di capodanno.”

1. Dopodiché Crux e i suoi amici non si rividero mai più, alcune indagini statistiche indicano come probabile che nascondano questo dolore sotto dei cappucci.

2. Introdotta una nuova materia nel corso di studi del liceo digitale, l'inglese multimerdiale, in cui verranno analizzati tutti i motivi per cui l'inglese e soprattutto gli anglicismi sono brutti e cattivi e non piacciono a nessuno, soprattutto a Giorgia.



3. 6x6=36 io son figo e tu sei ghei, 8x8=asino cotto col sedere faccio il botto. Questi alcuni dei simpatici giochi di parole coi numeri analizzati e studiati nel nuovo corso obbligatorio tenuto dal professor Biolcati, chiamato: "Lo 0 e L'1, Ma Anche Il 3 e Il 4, Il 5 e Tutti Gli Altri Numeri Dopo Il 5".

4. Forse non tutti sanno che i coniugi Castagnolo nel loro tempo libero utilizzano la loro sconfinata cultura per risolvere crimini. La loro ultima indagine riguarda la prematura scomparsa del filosofo Gianni Vattimo, deceduto all'età di 87 anni in circostanze non molto misteriose.

5. Tra le nuove proposte del neo eletto rappresentante Ilias Tazi è presente la voce "Prom all'ammericana" con tanto di palestra addobbata, punch (analcolico), sfera stroboscopica e school shooting.

6. Una ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità ha verificato che frequentare le lezioni a -15°C ha degli effetti negativi sull'apprendimento, tra i quali: difficoltà a mantenere la concentrazione, maggiore affaticamento nel prendere appunti e in alcuni casi la morte.

Enzo Novara e la Genkidama Inversa

del Crux

Se avete familiarità con il franchise di Dragon Ball, una volta il “se” sarebbe stato del tutto pleonastico, sicuramente avrete sentito parlare o ancor meglio visto la sfera Genkidama, questa qui per intenderci:

Gran figata per tutti quelli che come me hanno trascorso mezza infanzia a mimare la kamehameha. Per tutti gli altri noiosi esseri umani che adesso stanno pensando “ma chemmefrega di sta robba da nerd puzzarculo la mia serie preferita è Euphoria ma vuoi mettere sta Zandaya Zendaya come cazzo se chiama che sta genkicosa ce l’ha tra le cosce.” Ecco a voi grezzi sessisti vorrei spiegare il concetto dietro la sfera Genkidama, questa è l’asso nella manica di Goku, il nostro protagonista, usata solo in estrema difficoltà per sconfiggere i nemici più potenti. Goku alzando le mani al cielo chiede a tutte le persone sulla Terra di prestargli la loro forza affinché lui possa convogliarla in un unico potentissimo colpo. Questo richiede uno sforzo per tutti quelli che decidono di aiutarlo oltre che per lui stesso, perché temporaneamente saranno svuotati di un po’ della propria energia vitale, avvertendo stanchezza, spossatezza, mal di testa, un po’ di nausea e in casi estremi anche ansia e depressione (leggere il bugiardino per maggiori info).
Il professor Enzo Novara, a suo modo, funzionava esattamente al contrario, mi spiego: egli era in grado di prestare la sua forza derivata dal suo impressionante *logos* a chiunque nel d’aze ne avesse bisogno. Bastava una lezione o due chiacchiere o a volte anche solo passargli accanto per sentirsi infusi di linfa nuova, da un po’ del suo *logos*, che permeava nella pelle fino alle ossa e ti permetteva di affrontare le interrogazioni più opprimenti con filosofia e sorriso trentaduedentato.
Come spero tutti sappiano, l’anno passato abbiamo salutato il professor Novara che, a bordo della sua nuvola speedy (trattasi se non sbaglio di una Kawasaki ninja 130cv), ora trasporta il suo *logos* per l’Italia allietando la vita di chiunque incontri sul cammino.
Ma qui al d’Aze ne sentiamo forte la mancanza e senza la Genkidama inversa del nostro prof. Novara la sensazione comune sembra essere quella descritta prima, ovvero: stanchezza, spossatezza, mal di testa, un po’ di nausea e in casi estremi anche ansia e depressione (leggere il bugiardino per maggiori info).

Il doppio volto dell'OpenDay

del *Burchiello*

I pregi dell'Open Day 2023/2024

Io mi complimento con Luca Giachino e Laura Fenocchio perché quest'anno si sono fatti carico di una missione tanto necessaria quanto gravosa: l'organizzazione dell'Open Day. Mi complimento con loro perché hanno avuto il coraggio di prendere il posto di una strematissima Rosangela Zanghì che non solo aveva organizzato gli Open Day di quando tutti noi eravamo tredicenni, ma anche gli Open Day che hanno portato Norberto Bobbio, Giulio Einaudi e Leone Ginzburg al D'Aze di allora. Era piuttosto evidente che la povera Rosangela non ne poteva più. Per questo Giachino e Fenocchio l'hanno opportunamente sostituita, ponendo fine alla sua spietata politica del terrore che faceva sentire Maximilien de Robespierre e Louis de Saint-Just più innocui di Titiro e Melibeo.
Io mi complimento ancora con Giachino e Fenocchio perché hanno pianificato un'operazione-Open-Day degna del piano Manstein, e mi complimento ancora e ancora perché si sono tenuti in contatto con gli studenti attraverso i più sofisticati mezzi di comunicazione dell'era digitale come Classroom e Google Meet, perché hanno creato milizie di accompagnatori composte sia da veterani sia da tirones sul modello del manipolo romano, perché hanno tenuto conto di chi deve uscire prima per prendere il treno e, infine, perché hanno ideato una stanza dei dubbi a fine percorso (ce n'era davvero bisogno!).
Però attenzione, è vero che questo Open Day ha fatto emergere alcuni nobilissimi pregi, ma anche tantissime bassezze di cui voi d'azeglini dovete essere messi al corrente.

...J'accuse!

È finita, il D'Azeglio ha sulla guancia questa macchia, la storia scriverà che sotto la presidenza di Franco Francavilla è stato possibile commettere questo crimine sociale. Il mio dovere è parlare, e non voglio essere complice.

Nessun ragazzo di terza media si è presentato all'Open Day del D'Azeglio per iscriversi al Liceo digitale. I ragazzi che intendono iscriversi allo scientifico si rivolgeranno al Galfer, allo Spinelli, al Cattaneo. L'avvento del Liceo digitale al D'Azeglio è irrilevante per gli amanti della scienza. Quindi l'unico risultato ottenuto è che alcuni potenziali classicisti (forse quelli più impauriti dal greco) non sceglieranno il classico ma questa grande novità del Liceo digitale. E le iscrizioni aumenteranno? Certo che no.
L'Open Day ha sicuramente mostrato che la nostra scuola è all'avanguardia (due L.I.M. per classe mentre in Meridione è già tanto se siedono ai banchi), tuttavia gli organizzatori si sono macchiati di terribili ombre. E poiché si è osato, oserò anch'io.
Accuso il professore Luca Giachino di aver detto che "non importa se i ragazzini delle medie non capiscono tutto", d'altronde l'Open day non è indirizzato a loro.
Accuso la professoressa Laura Fenocchio di aver creato un percorso incentrato solo sulle materie scientifiche, ignorando del tutto che siamo un liceo classico e che qualche volta ci tocca ancora tradurre il greco e il latino.
Accuso il professore Marco Vacchetti di aver detto che i genitori iscriveranno da noi i loro figli perché noteranno di certo che noi d'azeglini siamo "sopra la media di quel che si vede per strada".
Infine, accuso nuovamente Luca Giachino e Laura Fenocchio per aver creato l'ennesimo Open Day per genitori e non per ragazzi, perché non hanno consultato nessun allievo durante l'organizzazione e perché ci fanno apparire come perfette marionette in loro potere, ben disciplinate e sempre pronte all'obbedienza.
La mia protesta infiammata non è che il grido dell'anima del nostro liceo. Che si osi dunque portarmi in assise e che l'indagine abbia luogo al più presto. Aspetto.

SPAZIO POLITICO: “VOCE AGLI STUDENTI”

del Tasso alcolico e del Burchiello

Venerdì 17 è il dies nefastus per eccellenza. Ed è forse l’eptacaidecafobia ad aver impedito alla maggior parte dellə studentə di partecipare alla manifestazione di venerdì 17 novembre e solo pochə coraggiosissimə non si sono lasciati turlupinare dalla pseudoscienza della smorfia napoletana e hanno lottato indefessamente per una giusta causa.

Venerdì 17 novembre 2023, alle ore 9:00, un corteo di studentə delle scuole superiori e dell'università si è riunito in Piazza XVIII Dicembre per protestare contro la gestione della scuola di questo governo e per dimostrare sostegno alla Palestina. Alle ore 10:00, con la mezz'ora di ritardo tipica dellə compagnə, è cominciata la manifestazione che si è snodata lungo Corso Vittorio e che avrebbe raggiunto (capirete dopo il senso del condizionale) Piazza Castello. Solo la cospicua cifra dello 0,06% dei d'azeglini più eroici ha aderito alla protesta, l'orgoglio della nostra scuola. In prima fila facevano capolino l'ex rappresentante di consulta Emiliano Capello anche noto come la 'vox clamantis cum megaphono', dotato di occhiali da sole indispensabili per non essere riconosciuto dalla celere, e la rappresentante Bianca Salomone, che con immensa fortitudo animi ha spesso preso le redini del corteo coordinandone gli interventi. Più in disparte, ma comunque presenti, si sono distinte le compagne Ines Gobetti e Giulia Conovalu, ormai veterane nella lotta, intente a tessere una rete diplomatica con universitari e insegnanti. La lista Edera sarebbe stata al completo se Pietro Mussa non avesse dato la priorità a cose poco rilevanti come la versione di latino. Presenze del corpo docenti: non pervenute, i pochi che non erano a scuola avranno forse sfruttato lo sciopero per terminare di correggere le verifiche arretrate.

Al grido di "Free free Palestine" e con "Fischia il vento remix drill" come sottofondo, il corteo ha raggiunto Corso Vittorio e ha fatto tre soste ricche di significati simbolici.

1) Prima tappa: imbattutisi nel manifesto elettorale dell'assessore regionale Maurizio Marrone, dopo aver apprezzato la simpatica scelta cromatica del marrone merda per il testo, gli studenti lo strappano e lo bruciano. Tra i diversi cori è emerso quello di *«Marrone fascista sei il primo della lista»*.

2) Seconda tappa: si arriva all'angolo con Corso Re Umberto e si contesta il supporto del governo italiano allo Stato di Israele. Le sagome di Meloni e Netanyahu vengono imbrattate con la vernice rossa e il cartonato viene posizionato sul monumento a Vittorio Emanuele II, accompagnato dal grido *«Netanyahu assassino, Meloni complice del genocidio»*. Brucato e Palumbo, i protagonisti del dibattito sui monumenti nella sezione di beni culturali, si sono detti felicissimi per la ricontestualizzazione dello spazio urbano.
3) Terza tappa: questa volta il coro è *"Dove sono gli studenti? In piazza!"*. Giunto forse anche alle orecchie ignave di chi faceva lezione, e magari commentato da i professori più ligi al sistema, (l'Ufficio Scolastico Regionale si trova proprio all'altezza del Liceo D'Azeglio) si arriva al cuore della protesta, la riforma dell'istruzione tecnico-professionale voluta dal ministro Giuseppe Valditara. Caterina Mansueto, la Presidente della Consulta di Torino (nonostante Niccolò sarebbe stato molto più adatto all'incarico), ha ben dichiarato: «La riduzione della durata del percorso scolastico a 4 anni per i tecnici e i professionali e l'incentivazione della scuola-lavoro con la creazione di campus scuola-azienda sono uno schiaffo in faccia pesantissimo ai 200mila studenti scesi in piazza l'anno scorso dopo la morte di tre loro coetanei in stage. La riforma prevede anche l'incentivazione delle misure repressive nelle scuole, rendendo più facile bocciare per il voto di comportamento. Vogliono mettere a tacere gli studenti che lottano per un futuro migliore, ma non ci riusciranno».

E che dire di quando il corteo ha provato a spingersi in Piazza Castello? Quei guastafeste dei poliziotti non potevano che abbarbicarsi in tutte le vie di collegamento tra Corso Vittorio e Piazza Castello. Via Arsenale, Via Roma, Via Lagrange... gli agenti antisommossa erano lì, come al solito, per farsi schernire e per agitare il manganello contro qualche capoccia. D'altronde non esiste un articolo 12 della costituzione che garantisce il diritto alla libertà di riunione pacifica, fa tutto parte del gioco. Tra gli altri cori contro gli sbirri emerge anche il buon vecchio motto *«Col caschetto e il manganello sembri proprio un Playmobil!»*, con il sicuro imbarazzo degli agenti e forse anche di qualche manifestante.

Raggiungere Piazza Castello sembrava impossibile, finché non si è compreso che l'unico modo per eludere le forze dell'ordine era escogitare un inganno degno di Ulisse. Mentre una minoranza di ragazzə irriverenti si camuffa da turisti in visita a Torino in occasione delle ATP finals e accede a Via Roma sorridendo agli agenti, un gruppo più temerario sceglie di giocare d'astuzia e di rapidità e si lancia di corsa nel parcheggio sotterraneo che affaccia su Porta Nuova e sbuca in via XX Settembre. I manifestanti arrivano dunque trionfanti alla loro meta e cominciano una sfilata trionfale sotto il giubilo e le acclamazioni di commercianti e passanti. Siamo noi il futuro, non dimentichiamocelo.

Perciò Liceo D'Azeglio, dov'è il tuo senso civico? Torna a infuocare le piazze di Torino!

TEST “CHE AULA TEMATICA SEI?”

del Tasso alcolico

Sei in cerca di un test di orientamento? Ti senti perso nella transumanza tra le aule? Ecco il test con cui scoprirai finalmente la tua indole!

In che posizione dormi?

A. pancia in giù, braccia sotto il cuscino
B. prona
C. come capita
D. posizione fetale
E. pancia in su come dice il medico
F. non dormo

Libro preferito?

A. le “operette morali” di Leopardi
B. sei indecisə tra le tre tragedie dell’Orestea
C. “Sputiamo su Hegel” anche se non l’hai letto
D. La “Critica della ragion pratica” di Kant
E. La biografia di Muhammad Alì
F. le regole di Risiko online

Cosa contiene il tuo zaino?

A. il MacBook, la merenda
B. quaderni ad anelli, i libri di testo del giorno, fazzoletti per piangere, una copia delle “Metamorfosi”
C. calcolatrice, una bic nera, le chiavi di tutti i laboratori
D. il portapenne con penne colorate, i quattro libri che stai leggendo
E. deodorante, una lattina di Redbull
F. un paio di chiavette usb, le cuffie, un quaderno a quadretti da 1cm su cui prendo appunti per tutto

Cosa NON vuoi fare all'università?

A. so già che voglio fare la Holden, escludo tutto il resto
B. mi interessano molte cose, riesco a escludere solo ortopedia
C. lettere
D. fisica, medicina, economia, ingegneria, matematica, biotecnologia
E. l'università
F. l'università in italia

Quanto prendi di versione?

A. vario tra il 6/7 e il 7/8
B. 9, ma non ditelo a nessuno
C. a volte 3, a volte 8
D. la sufficienza solo se è Cicerone, Seneca o Platone
E. 5+ di latino e 4+ di greco
F. tra il ⅘ e il 5/6

Di che colore sono le pareti della tua camera?

A. bianche
B. Lilla
C. non me lo ricordo
D. non le vedo, sono coperte di libri
E. Blu ciano: diminuisce l'appetito e aumenta la concentrazione
F. Rosse

Con che prof (o giocatore della molecup) ti prenderesti un caffè?

A. Vacchetti
B. Di Salvo
C. Fenocchio
D. Benino
E. Giuseppe Lino
F. Esposito

Qual è il tuo punto di forza?

A. sei poeticə e solare
B. sai tradurre greco
C. dai ripe di matematica gratis a tutta la classe
D. la tua oratoria
E. se vuoi saperlo guarda le mie storie in evidenza
F. sai far stare buono Biolcati

A) Sei l'AULA GIALLA: amante del linguaggio e delle sue sperimentazioni, non hai problemi con l'uso del "piuttosto che" e hai smesso di usare il verbo "incentrarsi". Smettila di flexare il tuo First di inglese che hai ottenuto grazie ai 13 rewatch di Friends.

B) Sei l'AULA VIOLA: sei in cerca di un test di orientamento,sei l'unica persona della tua classe che va bene di versione e l'unica della scuola che saprebbe ripetere il paradigma di οραω. Ma la tua materia preferita è religione, perché finalmente puoi alzare gli occhi dal dizionario e far vagare la tua mente coi voli pindarici di Toninello e Intilla.

C) Sei l'AULA VERDE: i banchi a grappolo servono a abituarti a collaborare, smettila di fare tutto tu nei lavori di gruppo. Se fai le olimpiadi di matematica sei ancora in tempo per curarti, fermati prima di iscriverti a quelle di fisica!!

D) Sei l'AULA AZZURRA (no, non intendo il bagno in cui ti rifugi durante le ore di latino e greco) ma il Pensatoio, teatro di cervelli fumanti e regno di Giuseppe Laus. Ci fa piacere che capisci filosofia, ma suggerisci qualche date alla verifica di storia, dai.

E) Sei l'E-MOTION LAB: premio gioco di parole migliore, sei unə sportivə che non ama l'aria aperta. Ami però pedalare mentre guardi su Instagram le foto dellə tuə amatə e ascolti Tananai.

F) Sei il META LAB, questa sì che è un aula immersiva, GTA è la tua nuova realtà e non sai più fare altro.È grazie a te se sul sito della scuola possiamo scegliere un avatar e scoprire le funzionalità della didattica per ambienti di apprendimento. (in figura: di salvo che spiega, se premi su ‘prendi appunti’ potrai udire la sua verve in fiorentino)

I Promessi bocciati
Storia d'Azeglina dell'a.s. 2023-4 scoperta e rifatta dal Conte Mosca sotto oppiacei

La storia che stiamo qui per raccontare è unica ed assai interessante. Essa è stata tratta da un vecchio manoscritto datato 12 aprile 2022, trafugato durante una rapina presso casa Carignano in via F…

Scritta in maniera volgare, piena di quegli errori sintattici e di idiotismi tipici di un piddino, che gli sono costati un tre fisso di tema per un anno colla Gavazza, abbiamo noi, cioè io, deciso di ricopiarlo in un italiano alquanto decente e di ambientarlo ai giorni d'oggi poiché i nostri soli ottocento lettori (Santa Inquisi… ehm, Dirigenza esclusa) possano capirlo ed interpretarlo al meglio.

AVVERTENZA!: QUESTA STORPIATURA PUÒ CONTENERE PRESE IN GIRO ESPLICITE NEI CONFRONTI DEI PROFESSORI E DEGLI STUDENTI PIÙ IN VISTA DELLA SCUOLA, PERTANTO LA LETTURA DI QUESTO ADATTAMENTO NON È ADATTA AI PIÙ PERMALOSI!

Capitolo I

Quel ramo del lago di Avigliana che volge verso est, verso Torino, a un certo momento si allar… vabbé, avete capito, è la solita minestra riscaldata.

Tra le larghe stradicciole che portano verso il d'Azeglio, troviamo, la mattina del 7 novembre dell'anno 2023, Ines Gobetti. Ella fumava tranquillamente e, tra una girata e l'altra, si dilettava a comporre canti contro il Ministro. Ma ad un tratto, inaspettatamente, vide due losche figure sul finir della propria strada, e subito pensò "Ma porco Marx".

Quando si trovò davanti finalmente quei due bravi ragazzi di Ettore Boero e Francesco Bramard si disse: ci siamo.

"Signorina Ines," incominciò a parlare Boero col suo sorriso.

"Cosa comandate?" rispose subito la Gobetti, accendendosi una terza sigaretta.

"Lei ha intenzione," proseguì Bramard avvicinandosi a lei minacciosamente, "lei ha intenzione di mettere in lista per domani pei recuperi Lorenzo Delmonaco e Greta Fasano?!"

"Cioè…" la nostra cara amica iniziò a cercar collo sguardo un autobus sotto il qual buttarsi: "cioè. Lor signori sono studenti da molto tempo, e sanno

molto bene che gente del genere prima non studia per tre mesi e poi pretende di recuperare…"
"Or bene," le disse Bramard, all'orecchio, ma in tono solenne di comando, "questo recupero non s'ha da fare, nè domani, nè mai."
"Ma, signori miei, si degnino di mettersi nei miei panni; se la cosa dipendesse da me…".
"Questo recupero non si farà, o non avrà modo di arrivar alla Matura" disse Boero con voce stretta.
"Compagna," riprese a parlare l'altro, "l'illustrissima signora professoressa Gavazza la riverisce caramente".
A sentir questo nome la nostra cuor di leone si levò ogni dubbio morale. Fece, per istinto, un gran inchino.
"Che vuol che si dica in suo nome all'illustrissima signora donna Paola?"
"Disposta… disposta sempre all'ubbidienza".
I due bravi se n'andarono e subito la Gobetti, sconvolta e scombussolata da quell'incontro, riprese la strada per tornare allo scalino davanti a Roby, nei suoi uffici.
Ines, desiderosa di parlare ed alla ricerca di una compagnia fidata iniziò, sedendosi al suo solito gradino, a chiamare "Bianca, Bianca!". L'anar-liberal-socio- femminal-tabagista, braccio destro di Canu nei bei vecchi, si apprestò a passarle una "sigaretta".
"Misericordia! che hai?" esclamò
"Niente, niente… tutto procede splendidamente" lasciando ad intendere che v'era tutto eccetto che niente.
"Come niente, qualche gran caso deve pur esser accaduto!"
"Oh, per l'amor del cielo! Quando dico niente vuol dire che questo è un caso di mirabile grandezza di cui non posso neanche parlar! Però stai attenta a non farti lasciar parola con nessuno che quelli m'accoppano! Il fatto è…" la Gobetti iniziò a raccontare e si protrasse assai coi suoi giri di parole e tra un sospiro e un'uscita sul patriarcato s'eran fatte le 8:15 e per lei l'entrata si prospettava ancora lontana.
"Ma Ines..." "Vuoi tacere per Dio?!" disse lei stizzita.
. "Se posso dar il mio modesto parere," cominciò Bianca a parlar ed a far un ragionamento, strano a dirsi avendo avuto anche lei certi professori, alquanto sensato "dovresti recarti da Leonardo Riva, ho saputo che la Fornaro pur di non avercelo in ufficio gli abbia barattato una carica al Vaticano per un cumulo di berlinghe. Lui sì che saprà risolvere in un batter d'occhio la situazione!"
"Vuoi tacere? È tempo ora di dir codeste baggianate?" replicò lei, "Me la risolverò da me!"

Capitolo II

La notte trascorse agognante e irrequieta per la nostra novella rappre che non sapeva di come uscir da quell'impiccio.

La mattina seguente eran fissate da tempo le versioni di recupero e Delmo, levatosi all'alba, intorno alle dieci ed un quarto, si recò presso il bar per assicurarsi che tutti i dettagli fossero al loro posto.

" Dunque Ines, oggi è il gran giorno!" esclamò assestandosi il vocabolario di latino sotto il braccio.

"Ve-vedete Vossignoria, si dà il caso che io non mi sia assicurato di aver consegnato la documentazione necessaria per sostener la prova"

"Non è possibile, abbiam compilato tutto!"

"*Quod Eminentia sua, Fornarus dominatrix, habet imperium…*"

"Senta, non osi confondermi col suo *latinorum* ch'io mai l'ho studiato e mai lo studierò!"

"Ahh il Ministero, han mutato ancor le direttive, non sia mai che due anime pie come le vostre sudino fatiche per tradurre e non gli sia riconosciuto lo sforzo. Suvvia, suvvia, avvertite la vostra compare, che sarà mai un ritardo di un paio di giornate, sù, sù presto".

Delmo allora s'imbattè nella social Perpetua, la quale non riusciva più a trattener l'acqua in bocca e spifferò il vero motivo per il quale non gli era possibile recuperare.

Lorenzo s'adirò come mai prima e calò sulla Ines come una fiera afferrando le sua nuova busta di Pueblo e minacciando di svuotarlo al vento.

"Ti ordino di dirmi quali tra questi professori auspica alla mia bocciatura, o giuro sul tuo Ideologo che potrai…"

"*Gavazza, fuit Gavazza! Vade retro Delmonacus, Vade retro!*", urlò Ines agitandogli contro una falce e martello nella speranza che l'imprenditoriale compagno di sventure prendesse fuoco.

Delmo s'allontanò dal bar assai inalberato, aveva le mani che gli prudevano, era pronto a leggere, come lui solo sa fare, il greco in metrica alla professoressa Gavazza (n.b.: le registrazioni della lettura in metrica degli studenti del D'Aze sono utilizzate dallo Shin Bet come metodo di tortura), ma ripensando a tutti gli imbrogli e le falsità dette negli anni per poter restare a galla, si ridestò la sua coscienza morale da democristiano e da imprenditore**.**

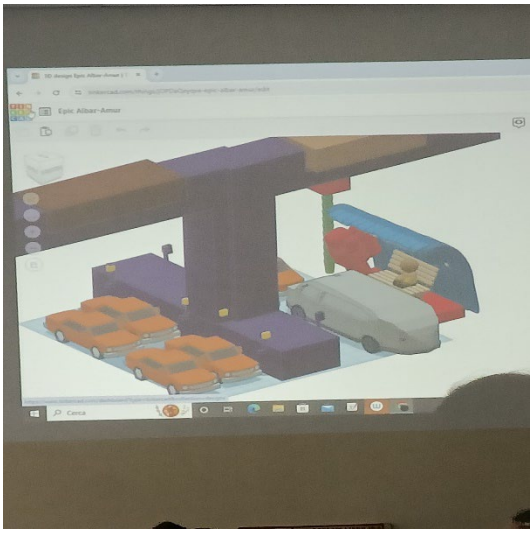
(TO BE CONTINUED…)

Biolcus ritratto by Ludo dell'Armadilla

L'Armadilla racconta…

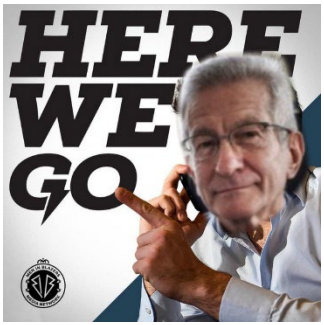
Chi conosce l'Armadilla sa che oltre a essere dotata di una straordinaria bellezza e simpatia fuori dal comune, è da sempre stata molto competente nel suo lavoro e che l'impegno che ci mette lei per intervistare, cioè rubare bambini come Ludovico, è inversamente proporzionale ai suoi voti di fisica e matematica (quelli vanno sempre più giù, la voglia di fare armadillate sempre più su!).
L'Armadilla, quindi, oggi si è presentata davanti la scuola elementare "piccoligenicrescono" e dopo aver chiesto in modo del tutto non dispotico a Ludovico di raccontarci un po' di lui , Ludovico Selvino Euclide, mentre è intento a risolvere una equazione di settimo grado, ci risponde così:
"Ciao mi chiamo Ludovico Selvino Euclide e sono il primogenito di Emanuele Biolcati, per gli amici Eucli. Ogni mattina il babbo mi porta a scuola su un portapacchi di una bicicletta omologata neanche per una persona, mentre intanto mi spiega come risolvere le disequazioni esponenziali. Da piccolo, per farmi addormentare, e dico da piccolo perchè ora non dormo più per costruire droni insieme a lui, mi faceva contare le pecorelle solo che poi arrivavamo fino a quaranatremilacinquecentosei, cercavamo un modo per farle stare tutte dentro una stanza senza gravità considerando l'attrito della loro lana e andava a finire che non dormivamo più. Frequento la scuola elementare "piccoligenicrescono" un'accademia specializzata per persone con un quoziente intellettivo superiore alla media. Questa accademia mi permette di frequentare il nono anno di fisica e l'ottavo anno di matematica. Se vi state chiedendo come io faccia, avendo soli 7 anni, a frequentare un anno universitario più alto della mia stessa età è perché a sei mesi ero già in grado di risolvere i polinomi con Ruffini (deducete voi, che non saprete neanche fare le divisioni in colonna, le mie capacità intellettive). A volte Lavinia, la mia sorellina,mi chiede di giocare con lei e io, che sono puntualmente occupato con un Arduino in mano, le dico che possiamo giocare insieme ma, finisce che la uso come cavia per i miei esperimenti scientifici. Una volta l'ho lanciata giù dal balcone per calcolare, considerando la gravità in azione, quanto tempo ci mettesse ad arrivare a terra, il babbo cronometrava. Mamma, seppur matematica, si è

arrabbiata molto quella volta. Penso sia difficile capire l'importanza di tali esperimenti se il tuo quoziente intellettivo è perlopiù nella banale media. Ciò che mi diletta di più è passare i miei pomeriggi a programmare con Freecad, ma voi stupidi esseri respiranti cosa ne sapete. Per farlo capire anche a voi comuni mortali,si tratta di un programma che ti permette di disegnare su computer. Questo è quello che ho fatto in mezz'oretta, allego foto:



Babbo dice che ho fatto un bel lavoro, ma so che avrei potuto fare di meglio: è uno stupidissimo casello autostradale in 3D, cosa che, probabilmente anche Lavinia riuscirebbe a fare. Quando papà è indaffarato a correggere le verifiche dei suoi alunni, mentre ride per i 3.75 che sta mettendo su registro, solitamente l'aiuto nella roba banale che deve correggere. Qualche volta, capita che lui, mentre sta costruendo un razzo per andare sullo spazio, lasci a me tutta la responsabilità di correggere le sue verifiche. E si, per chi se lo stesse chiedendo quei "COSAAAAAAAA?!?!?!?!!?!" o "VERAMENTE?!?!?!?!" sono scritti(in viola) da me medesimo. Ritengo che sia giusto far notare il fatto di essere capre a quegli stessi classicisti che si definiscono il meglio del meglio (per intenderci: scrivo in greco da quando avevo 3 mesi).
Avrei tante altre cose da comunicarvi ma ora purtroppo devo andare a casa a vedere se la pianta di avocado che ho piantato ieri sia già maturata, in modo tale da verificare se si possa piantare su Marte. Ringrazio l'Armadilla, che sicuramente è una di quelle alunne del mio babbo che non sa distinguere un logaritmo da un esponenziale.
Ci vediamo al prossimo rapimento."

PROFMERCATO – edizione 2023
di Marco Giordano



Live here we go! È questa la celebre frase di Fabrizio Romano che ha contraddistinto l'ultima sessione estiva del Daze FC. Il preside(nte) Franco Francavilla, in compagnia del suo staff composto dal direttore sportivo Chiara Fornaro e dall'amministratore delegato Manila Pone, ha dovuto gestire un ricambio generazionale causato dal ritiro di molti senatori di questo istituto. Soprattutto in attacco, con l'uscita dello storico tridente NOVARA-MOGETTA-ZANATTA, il Daze rischia di rimanere scoperto. I nuovi acquisti saranno in grado di mantenere la scuola ai vertici del campionato?

Arrivi

Marcovicchio: Arrivata con l'arduo compito di sostituire la Macera, la classe 2003 Maria Marcovicchio sta già stupendo tutti. Marcato accento cosentino, pare non sia una grande fan della carne cruda piemunteis neh. In molte delle sue classi si è già portata avanti con il programma accompagnata da "ezempi", chissà scïenza e 'nduja.

Di Bitonto: Non si può abbandonare il proprio amore. E' questa la ragione che ha portato il professore di filosofia Claudio Di Bitonto a far scattare la propria clausola rescissoria da 15 milioni di euro per abbandonare il Gioberti e venire al Daze. Una scelta marcata dall'amore verso sua moglie e dalla possibilità di poter vedere tutti i giorni Emiliano Capello nei corridoi. Riuscirà il nuovo acquisto a coprire i buchi a centrocampo?

Nuti: Erika Nuti, classe 2008, è uno dei profili più interessanti di questo mercato. La professoressa è un prodotto del vivaio del Daze e quindi sa già come confrontarsi con il 4-3-3 stretto (con trequartista e falso nueve) della sua ex professoressa Chiara Fornaro. Basterà l'innata garra charrua dazeglina per diventare subito un titolare inamovibile della squadra?

Lerro: giovanissima punta anche lei arrivata dal vivaio delle giovanili del D'Aze, *leggermente* più giovane della Nuti, è già riuscita a farsi portare dal Preside(nte) dalla Gavazza il primo giorno di lavoro, dopo esser stata presa per una quartina. A causa dei suoi picchi di umanità e compassione è già prevista una sua possibile cessione per il mercato invernale.

Cessioni

Novara e Zanatta: Maledetto il tempo. Un tempo di gloria che, adesso, fa un po' tremare. Enzo Novara e Fabio Zanatta sono stati nei volti del Daze, il loro Daze che piange per loro. Non è bastata una walk of fame l'ultimo giorno di scuola per esprimere il vero amore che ogni studente provava per il professore Novara. E adesso abbiamo paura, concedeteci un po' di paura.

Macera: E' finita in sordina la carriera di Fiorella Macera al Daze, la professoressa di scienze tuttavia si è concessa un regalo per la pensione: un'ultima relazione di laboratorio da consegnare su classroom. Quanti studenti hanno assistito alle sue lezioni, venendo puntualmente ripresi perchè non stavano prendendo appunti e la lezione di scienze "non è guardare la televisione"? Quante bestemmie sono state pronunciate prima delle sue verifiche? Quanti test di ingresso con argomenti della quarta ginnasio sono stati fatti? Quante volte è stato citato Oparin? Quanti nomi sono stati sbagliati? Quante parole sono state pronunciate male? Purtroppo le risposte a queste domande sono state cancellate per sempre con il rifacimento degli spogliatoi, a volte questi istinti di damnatio memoriae del preside Francavilla rischiano di mettere in discussione la storia del nostro liceo.

Trabucco: Il mercato faraonico di Francavilla e i nuovi muri delle aule 4.0 hanno messo in serio pericolo le finanze del Daze che si è dovuto privare di uno dei suoi giovani più pregiati: Matteo Trabucco. Classe '94, laurea in lettere classiche, era noto per essere il playboy della scuola (pare che nemmeno la professoressa Aiassa sia riuscita a resistere al suo fascino). Senza di lui il Daze perderà verticalità e inserimenti nell'area avversaria, oltre a un discreto numero di parole in veneto. Sperando in un ritorno futuro, la redazione dello sbrego lancia ufficialmente il motto #èmortoilcalcio.

L'ARISTOCRAZIA D'AZEGLINA

In questi ultimi tempi nel Foro d'azeglino, a seguito della scomparsa della santissima Trinità che teneva ben saldo a sé il potere di stabilire membri e ruoli del ceto nobile, ci si chiede chi da adesso avrà il privilegio di costituire e manovrare l'aristocrazia scolastica.

Il partito dei Cavalli sicuramente continua a guardare dall'alto del Palatino la plebe che lo circonda; tuttavia è ben evidente che il vuoto lasciato dal papà Tancre ha provocato una perdita progressiva della concezione elitaria che contraddistingueva il gruppo. I suoi membri, infatti, lo un tempo costituiti solo dai soggetti più fannulloni e infingardi della scuola, dediti all'obbiettivo di costituire una vera e propria eteria, oggi non sono neanche più coscienti dell'antichissimo Mos Maiorum al quale dovrebbero sottostare.

Ne consegue che i più alti titoli nobiliari sono diventati più che facilmente conseguibili, anche a causa della circolazione delle toghe "Pvrosangvue", ideate dall'aspirante Cesare del foro, Delmonaco.

Chiaro manifesto dell'indebolimento dei Cavalli è anche la perdita di quel senso di fratellanza che caratterizzava i suoi membri: più di uno di voi si sarà chiesto come mai dei così grandi e fedeli compagni, quali Sacco, Lino e Delmonaco, non si siano supportati a vicenda, candidandosi tutti in liste diverse e vanificando così la possibilità almeno per uno di poter vincere?

C'è da dire che, comunque, ognuno di questi è un soggetto più che interessante: il "Pompeo" Delmonaco, che l'anno scorso ha eseguito un'ascesa importante diventando quasi più rappresentante d'istituto dei rappre stessi, quest'anno ha incassato una sentita sconfitta che sembra quasi averlo messo a tacere. Il "Milone" (per chi non lo sapesse 7 volte vincitore delle olimpiadi) Giuseppe Lino pare aspirare al titolo di nuovo Zeus, seguendo le orme di Antimo e passando più tempo in palestra che dietro alle belle matrone. C'è poi il "Lepido" (terzo membro del secondo Triumvirato da tutti dimenticato durante le interrogazioni) Sacco che, spesso oscurato dai soggetti aristocratici di maggiore rilevanza, motivo per cui probabilmente è sempre un po' borioso, è tuttavia di grande successo tra le quartine con le quali condivide la statura. Infine vi è l'"Ennio" Borgione, conosciuto da tutti come Borgi, soggetto forse più enigmatico poiché non del tutto definito come membro effettivo della cerchia;

tutto ciò che sappiamo di lui è che, dopo la standing ovation al concerto dell'ultimo giorno di scuola, i suoi pezzi sono diventati di enorme successo.

In tal clima di incertezza, vi è poi una vera e propria lotta tra le fanciulle più influenti per il titolo di Matrone Romane più nobili.

Tra le più valide sfidanti in campo di porpore e ricami troviamo sicuramente le tre Barbie: "l'Agrippina Minore" Tais, mamma del dolce Nerone (si dice che sia uno zucchero filato quanto il figlio); "l'Ottavia" Foco, non troppo fortunata in fatto di spasimanti (infatti si recò in Oriente per Antonio, scoprendo alla fine di avere tratti comuni con certi animali); infine "la Livia Drusilla" Montenero, dispotica al punto da diventare un'imperatrice realmente influente. Tuttavia la loro nomea, nonostante la fama di Mean Girls dell'Impero, risulta scalfita a causa della mancata accuratezza nella scelta dei costumi da parte di una componente, che ogni tanto risulta troppo plebea (cof cof " la Tech").

Vi sono poi le donzelle della 2D, oscurate sin dal principio dalla figura della Fasano e dalla sua camminata da Afrodite della via Appia, dalla quale traspare più ambizione per il titolo di miglior indossatrice di prezioserie piuttosto che per quello di aspirante Augusta. Ella, durante il biennio, era così desiderosa di emergere tra la folla di ginnasiali, da implicarsi in una relazione con Anto DaRos, ***Censurato***. Ma l'ormai più che diplomato d'azeglino non è il solo che la Fasano vanta tra le sue conquiste: infatti, possiamo anche ricordare l'omonimo Tancredi, con il quale ha sicuramente condiviso momenti di "fugace letizia", anche se non è ancora ben chiaro quale dei due sia la grande conquista dell'altro. Inoltre l'Illustrissima non è mai avvistata senza le sue due fidate ancelle, Paolucci e Angelillo, le quali, pur dotate di un'altezzosità invidiabile, non hanno mai realmente preso parte alla conquista della "matronanza".

Concorrono al titolo anche le ninfe di 2E, dotate di bellezza inconfutabile; queste avevano già tentato di favorire la loro scalata sociale mediante una conveniente unione tra Genovese e Autilio, terminata, però, in modo abbastanza banale. Esse, tuttavia, non ancora rassegnate a rinunciare ad un qualsiasi tipo di legame con gli influenti Cavalli, hanno già stipulato i preamboli per una nuova unione tra la divina Cullino e il maggiore esponente del gruppo, Delmonaco.

Sono, invece, senza speranze le quartine che si spottano da sole sulle pagine insta, pensando anche solo di poter concorrere in questo tipo di competizione.

Infine abbiamo ancora la bellissima Mastronardi, la cui candidatura, nonostante il grande fascino, grazie al quale ha riportato nelle aree antistanti al foro il ben noto Ricciardi (non proprio un Casanova), è stata intaccata da un suo ideale di finezza tutto proprio, un po' alla Lesbia, per il quale risulta poco affine al ruolo di nobildonna.

Al contrario di quanto appena raccontato, vi è una parte di d'Azeglio del tutto indifferente a queste superficiali rivalità; essi preferiscono rendersi noti all'interno dell'ecosistema sociale mantenendo sempre un aspetto pacato e popolare.

Tra questi i migliori esemplari sono senza ombra di dubbio le neo consoli Salomone e Gobetti, mestamente costrette a spartire la toga rossa con la dispotica Fasano, del tutto opposta alle loro vedute indipendentistiche e paritarie. Ci si chiede solo se, nel cercare di rendere questa scuola un posto migliore, non si scorderanno del loro amatissimo collettivo, considerato da molti (compreso l'amato Frakie) oppio della società d'azeglina. Vi è poi l'onorevole Riva, a mio parere più simile a Catilina di quanto si possa pensare: anche se non ha ancora tentato la candidatura al consolato occupandosi sempre di cariche e vie di comunicazione secondarie, non si può negare la possibilità che prima o poi ci sorprenda con una galante congiura.

Lo stato sociale odierno del nostro liceo è dunque estremamente instabile: investito da una tempesta di cambiamenti e sempre più tendente a un nuovo assestamento politico, del quale per ora non riusciamo ancora stipulare supposizioni soddisfacenti (causa mancanza di gossip decisivi). I cavalli torneranno mai uniti come un tempo o verranno inevitabilmente sostituiti da una nuova nobiltà nascente? La dura sconfitta di Delmonaco alle elezioni avrà placato definitivamente le sue manie di protagonismo o si rialzerà più forte di prima? La Fasano riuscirà a trasformare il d'Aze nel suo piccolo regno oppure verrà fermata dall'ascesa di Salomone e Gobetti? Queste ultime lasceranno il collettivo a una sorte funesta come quasi tutti gli ex-rappresentanti, fatta eccezione per il mitico Ferri, o lo renderanno di nuovo uno dei massimi centri di interesse del d'Aze?

A tali domande solo il tempo potrà dare risposte e, quindi, qui non ci lasceremo scappare neanche una novità;)

Per questo mese è tutto,

Vos sapitis vos mea amare. xoxo Gossip Girl.

Cena al lume di… 🕯

di Marco Giordano

Cari lettori, in questa nuova telenovela proposta sulla sbrego andremo a osservare le conversazioni tra il professore Claudio Candela e un suo grande fan, l'ammiratore segreto che non ti aspetti: Lapo Elkann.

Lapo: We claudione, da quanto non ci vediamo! A figa come siamo messi?
Candela: Gentile signor Elkann non approvo assolutamente il suo utilizzo del termine 'figa' per riferirsi alle donne. Le ricordo inoltre che come afferma la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 'Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti'. Questo principio fondamentale, sottolineato anche dalla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna, evitando linguaggio sessista e offensivo. Inoltre, Simone de Beauvoir, nell'opera 'Il secondo sesso', sottolinea l'importanza di rifiutare gli stereotipi di genere e di considerare le donne come individui autonomi e liberi, non limitati dalla loro sessualità. L'utilizzo di un linguaggio rispettoso è un passo essenziale verso la creazione di una società in cui le donne possano godere pienamente dei loro diritti umani.
Infine, leggi come la legge italiana contro la violenza di genere (legge n. 119/2013) proteggono le donne dalla violenza verbale e sessuale, sottolineando l'importanza di una società in cui tutti, indipendentemente dal genere, possano vivere senza paura di discriminazioni o violenze. In questo contesto normativo, l'uso del termine offensivo 'figa' non solo è inaccettabile, ma anche in contrasto con i principi di uguaglianza e dignità sanciti dalla legge."
Lapo: Si ok va bene calma. Senti che ne diresti di una bella striscia?
Candela: Riguardo alla striscia di gaza e il conflitto ebraico palestinese le consiglio vivamente il libro “ogni mattina a jenin”. Ho assegnato da leggere questo libro ai miei studenti e ho intenzione di interrogarli tutti, non tenendo assolutamente in considerazione alcuna risposta che non sia identica a quella da me recitata a lezione, inoltre li interrogherò tenendo un foglio sulla cattedra su cui scriverò, contemporaneamente alle risposte date, il voto che si meritano, partendo categoricamente dall’otto e mostrando clamorose preferenze nei confronti degli studenti che mi leccano il culo.
Lapo: No Claudio, le mie strisce non sono quelle di Gaza (Procede a pippare)

Ciò avvenuto successivamente non è facilmente esplicabile, ma possiamo riassumere quel che è accaduto dicendo ogni sabato Candela e Lapo vanno assieme al Centralino. A voi le considerazioni!

SIAMO QUEL CHE DICONO?

del Burchiello

L'iscrizione al classico
decresce, crolla e muore
sicché è buona pratica
col senno e non col cuore
aprirci allo scientifico,
la grande novità.

Così secondo il preside
è un giusto e astuto intento
seguir codeste ultime
tendenze del momento,
che certo anela cogliere
con forte volontà.

Da subito fa scandalo,
si grida sul giornale
che il più antico organo
d'élite intellettuale
divorzia dalle lettere
l'antica identità.

Ma siamo quel che dicono?
Vedete voi un Pavese?
da tempo spento è Ginzburg,
poi il dotto genovese[1],
da un anno anche Angela
è sceso all'aldilà.

La fine nostra è prossima
giacché gli allievi veri
già il D'Azeglio fuggono[2]
mentre guardiamo alteri
alle anime che c'erano
ma che non sono più.

Più non è ammissibile
chiamarci elitari
se poi restiamo immobili
dinanzi ai vizi amari
e alla boria atavica
che forse non morrà.

[1] Edoardo Sanguineti (Genova, 1930 - Genova, 2010), poeta, scrittore, drammaturgo, critico letterario e traduttore. Si è iscritto al D'Azeglio nel 1946.

[2] Basti pensare a Gabriele Poglio. Era uno studente dell'attuale 3G, ora si è trasferito al liceo Alfieri.

L'arte discreta dell'essere moderati, elogio a Greta Fasano

del Night King

Dopo aver simpaticamente ritratto un altro candidato di Lista Nous, oggi è il turno di colei che, in maniera non molto dissimile da Mao in Cina, ha costruito la sua celebrità sul culto della propria personalità, qualcosa che va oltre la lista con la quale corre alle elezioni (e che difatti ha visto soltanto lei eletta).

Impossibile da non notare
ad occhio che sia umano,
è facile da individuare
la nota Greta Fasano.

Mitica è la sua capacità
di non prendere mai posizione,
di fare sempre governi d'unità
e di non andare mai ad una manifestazione.

Ella ben capisce che l'elettorato medio,
al posto di idee rivoluzionarie,
preferisce un moderato tedio
come il PD nei programmi delle primarie.

Un caso non è certo
che per ora nel suo mandato
per la squadra di calcio un evento
abbia solo organizzato.

Attaccata alla poltrona Greta si potrebbe definire,
è già al secondo mandato come un parlamentare,
ma per le cause vere ella si fa sentire:
le feste al Black non si possono saltare.

ODE A GABRIELE POGLIO

DI GOSSIP GIRL

Caro Poglio Gabriele,
per noi tutti gran fonte di sapere,
assai affranto
dal mesto epilogo elettorale,
al punto tale dal nulla osta
lasciarsi tentare.

Le gesta dei più impavidi
ha intraprendere voluto,
e al richiamo dell'Alf
per un 90 facile, ha ceduto.
Pur di non finire
tra le grinfie di Piras all'orale,
all'eccitante visione di Di Salvo
ha dovuto rinunciare.

Pare che di lui si parlasse già
al tempo della forzata candidatura,
rapito da Lino e Laus che per brillare
cercavano,da porsi al fianco,
una buffa figura.

Inoltre si narra che alle schedine
non si faccia troppo valere,
anche se è il gentiluomo
che più di tutti
vi gioca le sue miserie.

Nonostante ciò, caro Gabri,
di noi d'Azeglini sei l'eroe
per il coraggio d'aver mostrato
a Frank che commette più
di qualche errore.

Caro Poglio,
a una passo dall'esame
da questa bolgia
te sei levato
e ti auguriamo che
come Pietro Angelo e la Gavazza,
la fortuna tu abbia trovato.

Oroscopazzo

prof version!

dell'armadilla

ariete

professoressa associata: Gavazza.
Con una sensibilità pari a quella della Gavazza, si distinguono per le loro borse di marca. Gli arieti sono molto amati dai propri amici perché sono comprensivi e attenti ai bisogno degli altri, in più hanno ragione anche quando hanno palesemente torto.

toro

professore associato: Blasich.
Avete la stessa forza di un toro ed i capelli bianchi come Blasich. Questo non perché siete vecchi ma perché avete visto quaranta guerre e duecentoventi deportazioni nel corso del tempo.

gemelli

professore associato: Esposito.
Cari gemelli, avete il sole nel terzo quadrante, grande segno di fortuna. Ecco perché girate con gli occhiali da sole per i corridoi: per non accecarvi.

cancro

professore associato: Rosso.
Questo mese Rosso sarà il vostro guru… canterini e solari come sempre, vi aspetta un periodo di tregua e serenità, proprio come Rosso prende la vita ma soprattutto le sue ore di lezione.

leone

professoressa associata: Fornaro.
Si sa che i leoni vengono spesso associati alla figura di Chiara e non per i suoi noti controcazzi, ma per la ferocia che ci mette nell' urlare contro a quel termometro che segna 15 gradi per i corridoi (si tratta ovviamente di termometri fake).

vergine

professoressa associata: Marcovicchio.
Scelta del tutto casuale per una fanciulla come la pulzella unicorna vergine di nome e di fatto Marcovicchio. Attenta a non decapitare quel coniglietto che ti porti sempre appresso!!!

bilancia

professoressa associata: Sturniolo.
Voi bilancia siete il segno della moderazione e pacatezza, proprio come la Paola che mai si sbilancerebbe nei suoi commenti. La sturni, infatti, non è solo famosa per il suo laboratorio teatrale ma anche perché non prende mai una posizione e ha sempre una buona parola per tutti

scorpione

professore associato: Candela.
Con il tuo veleno fatale ti aggiri per i corridoi in silenzio, proprio come fa Claudio prima di una versione di latino (anche se, data la sua stazza alquanto importante, lui non lo fa troppo in silenzio)

sagittario

professore associato: Adduino.
Ora che Mercurio è uscito dall'orbita il tuo umore dovrebbe decisamente migliorare. Un po' di peace and love alla Adduino, e via verso un futuro migliore.

capricorno

professore associato: Apruzzese.
Sballato come sei non puoi che accogliere Nettuno tra le tue braccia. Per te è tempo di cambiamento, per questo hai iniziato a vestirti come Apru, che sicuramente se ne fotte dei commenti dei suoi colleghi e indossa la sua gonna più corta e colorata. (attenti solo ai commenti della Gavi)

acquario

professore associato: Piras.
Rimani un tipo un po' strano anche se sai parlare 140 lingue. Inutile dire che hai grandi potenzialità, ma non le sfrutti al massimo, ricorda: è tutta una questione di volontà. Prova a imparare il cinese mandarino ora che Saturno non ti è più contro.

pesci

professore associato: Toninello.
Voi pesci siete delle grandi persone come Toni. Siete amati da tutti per la vostra sensibilità ed estrema bellezza, grandi appassionati di montagna e di biciclette come il nostro straordinario Cri. Non c'è segno migliore di voi.

LUDI D'AZEGLINI

Trova tutte le parole per scoprire quale scuola perderà il prossimo torneo di calcio!

A	I	L	O	T	T	E	R	I	A
P	I	R	A	S	L	T	G	C	C
R	A	I	N	I	F	L	O	D	S
U	A	V	A	O	C	U	R	D	O
Z	A	N	F	O	R	L	I	N	B
Z	A	N	A	T	T	A	I	R	U
E	F	O	R	I	F	R	A	N	K
S	C	A	C	C	H	I	O	R	O
E	V	A	S	O	D	V	C	S	L
E	A	C	R	A	I	A	S	S	A

AIASSA – APRUZZESE – ARCA – BOSCA – BRAIDA – CRAI – CURDO- DOLFINI – ECO – FAN – FORI – FRANK- GI – LINO – LOTTERIA – OLA – PIRAS – RANA – RIVA – ROSA – SCACCHI – SCI – TG – TRAVE – VAR – VASO – ZANATTA – ZANFORLIN

La scuola è: _____

Aiuta Di Salvo ad andare a scuola. Non dimenticare di prendere le sue cose!

Noi dello Sbrego siamo venuti in possesso anzitempo della copertina del Primo; vi vogliamo mettere alla prova: chi sono quelli rappresentati in copertina? (Livello facile)

Ricorda, o dazeglino, va' e compra l'unico ed inimitabile giornalino d'istituto, Lo Sbreg... Il Primo!